



Le Réveil Social

ORGANE DE PRESSE DU SAVT
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 3 • JUILLET-AOÛT-SEPTEMBRE 2017

36^{ème} année - Nouvelle série • Poste Italiane S.p.A. •
Spedizione in Abbonamento Postale - 70% NO/AOSTA

EDITORIALE

Bon cop de falç



Assemblea di manifestanti davanti al Tribunal Superior de Justícia Catalana (Foto B. Baqué)

FRANCESCO CORNIOLO

Davanti al ministero dell'economia catalano un folto assemblea di persone, non solo giovani o anarchici o disobbedienti, ma padri con figli e nonni con nipoti, la signora Fina della rosticceria, il macellaio, il parrucchiere gridano ai Mossos d'Esquadra: "voi dovete proteggerci!". Lo gridano increduli del fatto che la polizia indipendente catalana stia facendo il gioco sporco per la Guardia Civil madrelingua che è nel palazzo intenta a terminare le perquisizioni, dopo aver arrestato Josep Maria Jové, uomo molto vicino al vicepresidente catalano e altre tredici persone. Intanto Madrid congela i fondi del governo catalano e sequestra dieci milioni di schede elettorali, che si sarebbero dovute usare in occasione dell' 1-0 (come dicono i manifesti pro referendum indipendentista). Un popolo vuole consultarsi a proposito della propria indipendenza, libertà e autodeterminazione e questo, in un'Europa costruita con non pochi problemi alle fondamenta, non s'ha da fare. Il Presidente catalano Carles Puigdemont arriva a dire che il suo governo è stato surclassato, estromesso dal governo centrale di Madrid. Nonostante i divieti e le proibizioni di continuare a pubblicizzare il referendum del primo ottobre, il Governo catalano continua

a far uscire spot in rete. L'ultimo recita: ti è stata data la capacità di scegliere, perché non farlo? Mentre nelle immagini scorre lentamente una ferrovia che procede verso un bivio. Madrid vuole arrestare il Presidente Puigdemont e questo solleva una domanda inquietante: "come si comporterà Madrid dopo il primo di ottobre, in questa Spagna che dagli atteggiamenti assomiglia tanto più alla Turchia di Erdogan che alla culla di Podemos?". Gli scenari sono molteplici. Dai controlli antidemocratici degli accessi ai seggi alla chiusura e al sequestro dei seggi stessi, al possibile arresto dei presidenti e degli operatori di seggio che stanno chiaramente svolgendo un'attività antispagnola, fino ad arrivare al possibile, anche se probabilmente isolato, uso della forza. Le escalation in questo tipo di situazioni di tensione (quando un popolo intero è vessato e si sente calpestato da un potere lontano, visto come tirannico, accentratore e divoratore di PIL) sono pericolose. C'è un aspetto della lotta per l'indipendenza catalana che mi colpisce particolarmente. È il fatto che una buona parte degli indipendentisti non siano in verità "catalani doc" ma abbiano adottato questa terra meravigliosa scegliendola come loro casa e come tale sono determinati a difenderla.

Segue a pagina 2

SAVT-ÉCOLE

La scuola dell'infanzia regionale è patrimonio dell'intera comunità valdostana

ALESSIA DÉMÉ

Il SAVT ÉCOLE, in questo momento storico in cui viene totalmente preclusa la frequenza delle bambine e dei bambini non vaccinati alla scuola dell'infanzia, ribadisce la grande valenza educativa e sociale della scuola dell'infanzia valdostana quale primo e fondamentale tassello del sistema di istruzione.

È pur vero che la frequenza a tale scuola non è per legge obbligatoria, ma è parimenti vero che in Valle d'Aosta la scuola dell'infanzia è capillarmente diffusa su tutto il territorio e nel corso dei decenni è divenuta un valido modello educativo. Con legge regionale n. 22 del 1972, sono state istituite le scuole materne della Regione autonoma Valle d'Aosta, per le quali direttori scolastici, insegnanti, famiglie ed amministrazione pubblica hanno creato sinergie ed hanno impegnato risorse e capitale umano per far sì che attualmente vi risultano iscritti 2763 alunni.

Con le leggi regionali n. 18 del 2005 e n.18 del 2016, i legislatori hanno recepito e riaffermato l'importanza di tale modello educativo.

In quanto sindacato scuola avremmo voluto che la riforma scolastica recepisse la richiesta di rendere obbligatorio l'ultimo anno di scuola dell'infanzia, richiesta che peraltro



non è stata accolta. In ogni caso, siamo consapevoli della qualità e dell'offerta formativa elevata che la nostra scuola offre alla comunità.

Con la legge sull'autonomia scolastica (l.r. 19 del 2000) il segmento dell'infanzia si è raccordato in maniera imprescindibile agli altri gradi di scuola. I progetti di continuità didattica realizzati tra infanzia e primaria, la preparazione pedagogica e didattica offerta alla facoltà di scienze della formazione primaria, l'insegnamento della lingua francese per il quale è previsto un prolungamento orario, il mantenimento delle scuole di montagna nonostante la denatalità, l'integrazione degli alunni stranieri, la didattica e l'integrazione per gli alunni diversamente abili o bisognosi di progetti educativi speciali, il raccordo per gli operatori dei servizi sanitari (logopedisti, psicomotricisti, psicologi,

neuropsichiatri), fa sì che la comunità prenda in carico ogni singolo bambino di età prescolare.

Ciò detto, pur nel rispetto dell'individualismo e della scelta delle famiglie, siamo convinti che la comunità cresce e progredisce se si considera tale. E la scuola aperta a tutti e gratuita, in un processo di crescita collettiva, è un tassello imprescindibile.

Se la comunità si frammenta in monadi isolate di bambini che frequentano le scuole casalinghe, allora il nostro essere comunità si affievolisce.

Sentirsi parte di un sistema integrato e strutturato durante la giornata scolastica aiuta i bambini a condividere i propri momenti di vita quotidiani e permette loro di socializzare. La pluralità vissuta ed agita arricchisce e promuove la persona umana.

SAVT-INTERNATIONAL

Appel international à l'organisation d'un Tribunal permanent des peuples sur la violation des droits humains des personnes migrantes et réfugiées et son impunité

Les personnes migrantes et réfugiées ont apporté durant plusieurs décennies une contribution considérable au développement économique et politique de l'Europe ainsi que de leurs pays d'origine. Certaines ont dû faire des grèves de la faim pour revendiquer des droits fondamentaux comme le regroupement familial et ont mené des luttes contre les détentions et les expulsions. Nombreuses sont celles qui aujourd'hui encore luttent pour réaffirmer leurs droits, comme c'est le cas des personnes sans papiers, celles qui revendiquent les droits de leurs enfants, les employés de service domestique, les personnes qui travaillent comme ouvrières agricoles en Europe et celles qui survivent dans le secteur informel, ou encore les travailleurs de la construction qui construisent nos maisons et nos bureaux, ceux et celles qui travaillent dans le secteur touristique de l'hôtellerie et la restauration, ou bien dans les bateaux ou les plateformes pétrolières. Il est évident, même si c'est peu

reconnu, que bon nombre de politiques européennes favorisent un extractivisme à grande échelle (agriculture, mines, pétrole, pêche) et les accaparements de terres, elles imposent des traités de libre échange et de protection des investissements pour le plus grand bénéfice des entreprises multinationales. Ces politiques sont responsables du pillage des territoires et de l'expulsion de milliers de personnes de leurs pays d'origine. L'impact de ce système de production et consommation est peu reconnu non plus, qui engendre les changements climatiques, les guerres et affecte les populations les plus vulnérables des pays les plus appauvris.

En Europe, nous qui sommes des personnes migrantes et réfugiées, provenant de toutes les régions du Sud et de l'Europe centrale et orientale (certaines d'entre nous vivons et travaillons ici depuis 40 ans, d'autres sont arrivées plus récemment), nous avons été témoins des différentes phases de la construc-

Segue a pagina 4

SAVT-INFORME

VI Convegno Nazionale Mediazione Civile

Valida risoluzione delle controversie e un'opportunità professionale

13 OTTOBRE 2017 - ore 9-13

AOSTA - via Giorgio Carrel, 4

Sala delle conferenze del SAVT

Gli obiettivi che si propongono gli organizzatori, Arbimedia-Conciliazione e Mediazione Civile, il Savt e gli Enti patrocinanti, sono, sia la diffusione del procedimento di mediazione per risolvere le controversie civili tra cittadini e imprese, tra imprese ed enti pubblici in luogo di un lungo e costoso processo dai risultati incerti per ciascuna delle parti in conflitto, sia un'opportunità professionale per gli avvocati che, in caso di successo della mediazione, i loro clienti risolverebbero il loro conflitto in brevissimo tempo e a costi ridotti oltre il 60% rispetto a quelli processuali.

I TEMI TRATTATI

La mediazione civile oggi e le sue future prospettive anche in ambito sportivo. Mediazione obbligatoria e demandata: ruolo della giurisprudenza. La mediazione civile come soluzione alternativa ai contenziosi civili. La rappresentanza delle parti e l'assistenza legale in mediazione. Doveri di informativa. Effetti giuridici del processo verbale di conciliazione.

Organizzato da:

Arbimedia-Conciliazione e Mediazione Civile

VIE SOCIALE DU SYNDICAT

DOMENICA 29 OTTOBRE

ANNUALE GITA ENOGASTRONOMICA PRIOCCA (CN)

Visita guidata del famoso Castello di Govone

Programma e ogni altra informazione utile a pag. 7 del giornale

VENERDÌ 8 DICEMBRE

FESTA ANNUALE DEL SINDACATO

PRANZO SOCIALE - RISTORANTE DEGLI STUDENTI - VERRÈS

Programma dettagliato a pag. 8 del giornale

Organizzazione: SAVT-Retraité. Direzione tecnica: Agenzia Nuovo Mondo.

Iscritti, amici, simpatizzanti del sindacato
Partecipate numerosi!



SAVT - INFORMATIONS

Somma aggiuntiva (ovvero "quattordicesima") per i pensionati con più di 64 anni di età

FELICE ROUX

La legge di bilancio 2017 ha innalzato i limiti di reddito personale percepito dai pensionati per poter accedere alla "quattordicesima", introducendo due soglie di reddito: la prima riguarda i pensionati che hanno un reddito lordo annuale fino a 9.786, 86 (cioè fino a 1, 5 volte il trattamento minimo INPS), la seconda soglia (introdotta dal 1° gennaio 2017) riguarda i pensionati che hanno un reddito lordo annuale da 1, 5 fino a 2 volte il trattamento minimo.

TRATTAMENTO MINIMO DI PENSIONE 2017

MENSILE euro 501, 89
ANNUALE euro 6.524, 57
ANNUALE x 1, 5 VOLTE euro 9.786, 86
ANNUALE x 2 VOLTE euro 13.049, 14

A CHI SPETTA

L'importo della "quattordicesima" (che non è una mensilità vera e propria come la tredicesima) spetta a tutti i pensionati che hanno compiuto i 64 anni di età, a secondo degli anni di contribuzione, che è diversificata tra i pensionati da lavoro dipendente e da lavoro autonomo.

Nella tabella in basso sono riepilogati i requisiti, le modalità e gli importi erogati.

CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA: Quando il reddito del pensionato supera di poco il limite per il diritto, ma non l'importo pari al limite (13.049, 14) più la "quattordicesima", viene riconosciuto un importo ridotto, cioè in misura tale da non superare la soglia del limite più la "quattordicesima".

Esempio: pensionato (ex lavoratore dipendente) con 26 anni di contributi e con reddito personale annuo di 13.200,00 euro, percepirà una somma aggiuntiva di euro 353,14, che deriva da: (13.049,14 soglia di reddito + 504,00 quattordicesima) - 13.200,00 = 353,14 euro.

REDDITI DA CONSIDERARE

Il reddito di riferimento è quello personale considerato ai fini IRPEF (imposta reddito persone fisiche), nonché i redditi esenti da imposte. Mentre sono espressamente esclusi: i trattamenti di famiglia, le indennità di accompagnamento, il reddito della casa di abitazione, i trattamenti di fine rapporto di lavoro, le pensioni di guerra, le indennità previste per i ciechi e per i sordi ed altri sussidi erogati dai comuni ed altri enti percepiti dagli anziani e

destinati ai bisogni per situazioni personali.

MODALITÀ DI EROGAZIONE

Il pagamento viene effettuato d'ufficio unitamente al rateo di pensione di luglio 2017, ovvero a dicembre 2017, per coloro che maturano i 64 anni di età nel secondo semestre 2017. In questo caso la somma aggiuntiva sarà proporzionata ai mesi restanti dopo il compimento dell'età.

COME OTTENERE LA SOMMA AGGIUNTIVA "QUATTORDICESIMA"

Nel caso la somma aggiuntiva non sia stata erogata, è necessario avanzare richiesta all'INPS, presentando il mod. RED.

Si ricorda che il diritto alla concessione della "quattordicesima" si prescrive nel termine di cinque anni. È quindi possibile richiedere "la quattordicesima", nel caso si abbiano i requisiti, anche per anni precedenti, purché nel limite prescrizione. Si rammenta che negli anni precedenti il 2017 il limite di reddito personale da non superare corrisponde a 1,5 volte il trattamento minimo.

Si invitano i pensionati che sono interessati a tale normativa a rivolgersi nelle sedi del Patronato e Sindacato SAVT di Aosta, Châtillon, Verrès, Pont-Saint-Martin, Hône, Morgex, secondo gli orari di apertura degli uffici.

ANNI DI CONTRIBUZIONE E IMPORTI			
	FASCIA A	FASCIA B	FASCIA C
LIMITI DI REDDITO PERSONALE DEI PENSIONATI DA NON SUPERARE	FINO A 15 ANNI PER LAV. DIPEN.	OLTRE 15 E FINO A 25 ANNI PER LAV. DIP.	OLTRE 25 ANNI PER I LAV. DIPEN.
	FINO A 18 ANNI PER LAV. AUTONOMI	OLTRE 18 E FINO A 28 ANNI PER LAV. AUTONOMI	OLTRE 28 ANNI PER LAV. AUTONOMI
FINO A 1, 5 VOLTE IL TRAT. MINIMO 9.786, 86	437,00	546,00	655,00
DAL 01.01.2017 FINO A 2 VOLTE IL TRAT. MINIMO 13.049, 14	336,00	420,00	504,00

SAVT-SANTÉ

Assicurazione responsabilità civile professionale per infermieri

Il SAVT-SANTÉ ha provveduto a stipulare una convenzione con l'Agenzia ITAS ASSICURAZIONI di Aosta per la copertura assicurativa rivolta ai propri iscritti rispondente ai dettami della "Legge Gelli" (ovvero la legge 24/2017) per il personale infermieristico. Premio annuale: euro 68,00
Garanzie:
• R.C. euro 2.000.000,00
• Estensione colpa grave

- Nessuno scoperto/nessuna franchigia
- 2 anni di retroattività della copertura assicurativa
- Tutela legale euro 50.000,00

Per maggiori informazioni rivolgersi al SAVT-SANTÉ oppure, dietro presentazione di tessera sindacale SAVT, direttamente all'agenzia ITAS in via Porta Pretoria, 19 - Aosta - telefono 0165 262122 (aperta anche di sabato mattina).

Corso in preparazione al concorso per amministrativo USL

IL SAVT-SANTÉ ha organizzato un corso in preparazione al concorso per 10 assistenti amministrativi presso l'azienda USL Valle d'Aosta. Per rispondere ai bisogni formativi degli iscritti, si è avvalso della preziosa collaborazione della dottoressa Serena Guarducci (titolare della SG.FORMAZIONE GIURICA di Firenze)

che ha tenuto due cicli di lezioni atti ad analizzare le tematiche presenti nel bando di concorso (diritto amministrativo, costituzionale, organizzazione sanitaria, procedura amministrativa, esercitazioni di redazioni di atti amministrativi...). Un ringraziamento sincero va alla formatrice dott. Guarducci per la sua professionalità e disponibilità.

SUITE DE LA PAGE 1: BON COP DE FALÇ

Questo è l'esempio provato di ciò che sosteneva Bruno Salvadori, personaggio forse un po' troppo dimenticato, secondo cui essere nato in un luogo non significa necessariamente appartenere alla comunità etnica di tale luogo. Infatti "L'etnia è una scelta, in quanto non è mai un atto passivo, al contrario, richiede uno sforzo, una lotta costante, con i mezzi di cui si dispone, per difenderla e soprattutto per proiettarla verso l'avvenire". È proprio l'avvenire qui ad essere incerto mentre l'Europa tace, dissimula, ammicca ma non dice e non può dire nulla forse perché ha paura o meglio, i poteri centrali hanno timore e tremore di questo vento indipendente che ha iniziato a soffiare forte, come una tramontana

che entra dal mare, dalla Catalogna verso gli altri stati. Dal canto mio, sogno un finale felice: un'Europa nuova o piuttosto vecchia come idea, ma migliore, come quella descritta da illustri pensatori del passato tra i quali Federico Chabod. Un'Europa viva e vivace, un'Europa dei popoli e non delle nazioni, un'Europa piena di confini linguistici e culturali da preservare e da contaminare allo stesso tempo. Vorrei essere con quei trecento che ieri sera intonavano Els Segadors davanti alla caserma della Guardia Civil in Travessera de Gracia, trecento come alle Termopoli con il Leonida più forte di sempre: l'idea di unione e di giustizia e se necessario di un "bon cop de falç!"

Francesco Corniolo

SAVT - INFORME

BON CHAUFFAGE 2017

Scadenza domande: 15 novembre 2017

LUIGI BOLICI

Con deliberazione n. 1036 del 31 luglio scorso, l'Amministrazione Regionale ha confermato, anche per il 2017, il contributo alle spese di riscaldamento destinato ai nuclei familiari dei residenti, a far data dal 1° gennaio dell'anno corrente.

Rispetto agli anni scorsi, il contributo verrà erogato in due quote distinte, una calcolata in rapporto all'indicatore ISEE, l'altra in base al fabbisogno energetico dell'edificio dove risiede il nucleo familiare, in rapporto alla quota altimetrica e all'esposizione solare.



Per quanto riguarda la parte di contributo dipendente dall'ISEE - il cui importo massimo non potrà superare i 400 euro - la deliberazione della Giunta Regionale individua quattro fasce: A, fino a 6.000 euro; B, fino a 9.000 euro; C, fino a 12.000 euro; D, fino a 17.000 euro. La quota di contributo calcolata in relazione al fabbisogno energetico dell'edificio non potrà superare i 300 euro e sarà erogata, ferme restando le condizioni ISEE.

La scadenza fissata per la presentazione delle domande è il 15 novembre 2017. Coloro che hanno già presentato la domanda lo scorso anno tramite CAF oppure che hanno presentato la domanda per proprio conto on-line, possono ripresentare la domanda per il corrente anno tramite il CAF SAVT. I cittadini che invece presentano la domanda per la prima volta dovranno recarsi necessariamente presso il proprio Comune di residenza e compilare la modulistica in bollo, sempre entro il termine del prossimo 15 novembre.

Tutti i richiedenti dovranno presentare l'indicatore ISEE aggiornato. Coloro che ne fossero sprovvisti possono rivolgersi agli uffici CAF del Sindacato SAVT (sedi di Aosta, Châtillon, Verrès, Pont-Saint-Martin, Morgex e Hône) secondo gli orari di apertura. In tal caso dovranno presentarsi con la documentazione necessaria, compreso il numero IBAN della propria Banca o della Posta per l'accredito sul conto corrente.

A.V.C.U. - ASSOCIATION VALDÔTAINE CONSOMMATEUR USAGERS

Vietati i pagamenti delle bollette telefoniche nella telefonia fissa a 28 giorni

ROSINA ROSSET

Se i mesi diventano di 28 giorni, è evidente che le compagnie mettono insieme quasi un mese in più da farci pagare con un costo annuale per i clienti che aumenta dell'8,6%.

L'Autorità per le telecomunicazioni lo ha vietato nel marzo del 2017 con una deliberazione propria perché tale imposizione è fuori legge. Le compagnie hanno fatto ricorso al Tar ignorandone l'applicazione e continuando in tal modo a ledere i diritti dei consumatori. Come difendersi?

È necessario rivolgersi al Co.Re. Com che è il Comitato Regionale per le Comunicazioni, struttura di conciliazione rapida e gratuita



contro i soprusi delle compagnie a danno degli utenti. In questo caso ci si può aspettare una sicura vittoria perché i Corecom sono organi regionali dell'Autorità per le telecomunicazioni che ha adottato la delibera contro le compagnie telefoniche.

Per questo ricorso potete rivolgervi alla nostra associazione AVCU per essere assistiti nella pratica. AVCU: via Porta Pretoria, 19 - Aosta

RID meglio su carta di credito o conto corrente bancario?

Il Rid è una modalità di pagamento diretto molto diffusa nel mondo del commercio. La particolarità di questa forma di pagamento è l'addebito automatico sul proprio conto corrente bancario. Ma dove è meglio mettere una Rid di telefono, luce, gas...?

Conto corrente o Carta di credito? Senz'altro sul conto corrente, perché si possono revocare in qualunque momento avvisando semplicemente la banca. Ciò non accade con

le carte di credito. Infatti su carta di credito soltanto la società creditrice (luce, gas, telefonia) che deve chiudere il RID e disdire la carta. È evidente il sopruso abnorme verso i consumatori i quali non possono gestire la propria carta credito e devono pertanto soccombere alle varie compagnie. Ecco perché consigliamo vivamente i consumatori a mettere il RID sul proprio conto corrente e non sulla carta di credito.

Le Réveil Social

Organe de presse du SAVT

Rédaction

SAVT - 4, rue G. Carrel - Aoste
téléphones: 0165.23.83.84 - 23.83.94 - 23.53.83
fax: 0165.23.66.91 - e-mail: info@savt.org

www.savt.org
Entr. Tribunal d'Aoste n° 15 du 9 décembre 1982

Imprimerie

TIPOGRAFIA DUC - 16, loc. Grand-Chemin
11020 SAINT-CHRISTOPHE
tél: 0165.23.68.88 - e-mail: info@tipografiaduc.it

Directeur responsable

Giorgio Rollandin
grollandinpensionati@savt.org

Coordination syndicale

Guido Corniolo

Comité de rédaction

Claudio Albertinelli, Guido Corniolo, Alessia Démé, Alessandro Pavoni, Felice Roux, Luigi Bolici

SAVT-INTERNATIONAL

Referendum del 1° ottobre in Catalogna

Colpo di mano del governo spagnolo. La Guardia Civil occupa gli edifici pubblici catalani

GUIDO CORNIOLO

“Tensione altissima tra Madrid e Barcellona con l'avvicinarsi del referendum catalano per l'indipendenza. Stamattina agenti della Guardia Civil hanno arrestato **Josep Maria Jové**, braccio destro del vice presidente catalano, insieme ad almeno altre 13 persone tra funzionari ed esponenti del governo regionale in quanto principali organizzatori del referendum secessionista, ma non riconosciuto da Madrid, previsto il primo ottobre. Fra gli ultimi arrestati, il direttore del dipartimento di attenzione ai cittadini del governo **Jordi Graell** e il presidente del Centro delle telecomunicazioni **Jordi Puigero**. Inoltre sono in corso delle perquisizioni della stessa gendarmeria, che è un corpo nazionale spagnolo con funzioni di polizia militare, negli uffici dell'esecutivo di Barcellona. A riferirlo è stato un portavoce della Generalitat: “Sono entrati nei dipartimenti Affari economici, Esteri e della Presiden-

za dell'esecutivo regionale”.

Così il 20 settembre informava il giornale “La Repubblica”, La **Catalunya** di fatto è sotto assedio di Madrid.

La domanda da porci è: “Ma l'Europa e il suo Parlamento dove sono? Perché l'Europa ritiene un fatto interno alla Spagna la richiesta di un'intera comunità, la catalana, sette milioni di persone, di esprimersi democraticamente sul suo futuro?” Non si può che condannare categoricamente l'occupazione militare degli edifici della Generalitat (Palazzo del Governo catalano) così come l'arresto illegale di uomini politici del Governo catalano democraticamente eletto, effettuato dalle forze “repressive” dello Stato spagnolo.

Il Governo catalano è responsabile di eseguire il mandato democratico del Parlamento della Catalogna e del popolo catalano per condurre a buon fine, nei termini e modi



più democratici, senza violenza, un referendum per decidere il futuro politico ed economico della terra e del popolo catalano.

Ogni atto posto in essere dal Governo spagnolo contro la libera espressione del popolo catalano è un attacco alle libertà democratiche e ai diritti civili **garantiti da tutti i trattati internazionali** e conquistati da tutti

i cittadini europei dalla caduta del nazi-fascismo ad oggi.

Il Savt sollecita il Consiglio Regionale della Valle d'Aosta e tutte le forze progressiste d'Italia a mobilitarsi in difesa della libera e democratica espressione del popolo catalano, per l'affermazione della democrazia e per garantire il diritto all'autodeterminazione della Catalogna.

Questa è una sfida che riguarda tutti gli Stati europei, perché la Catalogna è e vuole restare europea.

La comunità catalana cerca una nuova strada, come hanno fatto gli scozzesi, senza riuscirci, ma liberi di esprimersi sul loro futuro, per costruire una nuova Europa, l'Europa dei popoli.

La Catalogna non è un esempio di frammentazione dell'Europa, ma la ricerca del riconoscimento di diritti individuali e collettivi più democratici, per una Europa unita dalle proprie diversità e culture e lingue differenti, una Europa cara ai nostri padri fondatori, traditi da Stati novecenteschi che restano assolutistici e conservatori, egemoni e accentratore del potere.

Mai come oggi c'è bisogno di un ritorno al concetto federalista degli Stati, alla sana sussidiarietà dell'agire politico, al rispetto della libera espressione di ogni popolo e comunità della nostra vecchia Europa.

SAVT-BÂTIMENTS

Support en ligne pour les travailleurs de la construction

STEFANO ENRIETTI

La **Fédération européenne des travailleurs du bâtiment et du bois (FETBB)** a lancé un site web donnant des informations sur les salaires et droits des travailleurs de la construction en Europe.

Le site, disponible dans toutes les langues de l'UE28, inclut également les coordonnées de représentants syndicaux dans différents pays qui peuvent fournir aide et informations aux travailleurs dans leur langue. On peut également y trouver des liens vers les sites web des services nationaux d'inspection du travail et de différents systèmes de sécurité sociale. Une application pour téléphones mobiles sera aussi disponible bientôt et pourra être

téléchargée.

En choisissant l'option «rejoindre un syndicat» dans le menu, les travailleurs peuvent découvrir comment une affiliation à un syndicat peut les aider et identifier l'organisation appropriée dans chacun des pays. Ils peuvent également accéder aux informations via une carte interactive.

Cette initiative a pour objectif de lutter contre le dumping social en permettant aux travailleurs détachés et mobiles de vérifier quels sont leurs droits et de s'assurer qu'ils sont respectés. Elle vise en outre à inspirer les responsables politiques à agir contre les pratiques déloyales en matière d'emploi.

Le site à contacter:

<https://www.constructionworkers.eu/fr/at/28-pays>

SAVT-ÉCOLE

Congedo per malattia: nuove regole

LUIGI BOLICI

Con le recenti istruzioni operative impartite dall'INPS, a far data dal 1° settembre 2017, entrano in vigore alcune novità sulle visite fiscali in caso di congedo per malattia. In primis il fatto che d'ora in poi sarà il Polo unico INPS a gestire tutti i controlli sui congedi di malattia. Tra le nuove disposizioni del D. Lgs. 75/2017 spicca la ripetibilità della visita fiscale. Ciò significa che, anche qualora sia avvenuta una prima visita che abbia confermato la prognosi del proprio medico curante, resta l'obbligo di reperibilità nelle fasce orarie previste dalla vigente normativa:

- Per i docenti della scuola pubblica dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.
- Per i docenti delle scuole private

paritarie dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

È prevista anche la possibilità che la visita fiscale venga ripetuta due volte nello stesso giorno.

Gli insegnanti che sono costretti ad assentarsi durante le fasce di reperibilità per motivi urgenti contemplati dalla normativa (visite specialistiche, cure dentistiche urgenti, necessità di recarsi in farmacia, ecc.) dovranno sempre avere cura di comunicarlo preventivamente al proprio Dirigente scolastico e conservare traccia comprovante lo svolgimento delle incombenze in argomento. Il Governo, inoltre, ha annunciato che a breve verranno adottati ulteriori provvedimenti, anche per armonizzare le fasce di reperibilità dei dipendenti pubblici e privati, ampliando la fascia oraria dei dipendenti privati.

Catalogne: non à la répression!

Le SAVT soutien la grève générale proclamée pour le 3 octobre!

Lieux de vote pris d'assaut et interdits à la population, urnes volées, tirs sur des manifestants et manifestantes pacifiques. Les événements actuels montrent à quel point le spectre du franquisme est encore présent en Espagne. Comment nommer le régime d'un pays où les «forces de l'ordre» tirent sur les gens parce que ceux-ci veulent voter? Indépendance ou non? C'est à la population qui vit en Catalogne de décider! Pas à d'autres.

Comme SAVT nous sommes aux côtés des travailleurs et travailleuses de Catalogne. Nous soutenons l'appel à une grève interprofessionnelle à partir du 3 octobre, lancée par les organisations syndicales en Catalogne (CGT, IAC, Intersindical-CSC, COS, COBAS, CNT, SO...). Nos droits, notre avenir, la démocratie, c'est par notre action directe que nous les défendons! Oui au droit des peuples à disposer d'eux-mêmes! Pour le droit à l'autodétermination des peuples.

SAVT-TRANSPORT

Turin-lyon – Confirmée la réalisation de l'oeuvre

ALESSANDRO PAVONI

Le projet est toujours vivant. Emmanuel Macron a rappelé mercredi l'engagement de la France et de l'Italie dans la réalisation de la ligne ferroviaire à grande vitesse Lyon-Turin, lors d'un sommet à Lyon avec le chef du gouvernement italien Paolo Gentiloni. «Nous sommes l'un et l'autre pleinement engagés», a assuré le chef de l'État lors d'une conférence de presse conjointe. «Il faudra développer sur le plan stratégique cet axe au-delà du tunnel de base», a-t-il ajouté en annonçant la création d'un groupe de réflexion sur les interconnexions à la ligne. Le président du conseil italien Paolo Gentiloni s'est pour sa part félicité que le Lyon-Turin «soit renforcé» de ce 34e sommet.

«Pas avec les idées d'il y a 20 ans»

«Ce projet, on ne peut pas le faire réussir avec les idées d'il y a 20 ans», quand il a été imaginé. Il faut «l'adapter aux modes de mobilité contemporains», des mobilités «plus écologiques, plus intelligentes», a précisé Emmanuel Macron. «En Italie, nous avons travaillé évidemment sur toutes les interconnexions de l'ouvrage, pour réduire l'impact sur l'environnement et nous allons continuer à voir dans cet ouvrage une infrastructure nécessaire à l'unité ferroviaire européenne», a ajouté Gentiloni. En juillet, la ministre française des Transports Elisabeth Borne avait affirmé

que la Lyon-Turin «était concernée par la «pause» dans les constructions de nouvelles infrastructures» annoncée par M. Macron, en faisant état toutefois de la «spécificité» de ce projet «financé à 40% par l'Union européenne mais aussi à 35% par l'Italie». Ces propos avaient jeté le trouble entre adversaires du Lyon-Turin, qui avaient salué cette pause comme «une sage décision», et partisans du projet, qui avaient demandé à l'Élysée de «clarifier sa position» et de «confirmer l'engagement de l'État».

Mise en service en 2030

La société franco-italienne TELT, responsable de la réalisation de la ligne, avait quant à elle assuré que «pause» ne signifiait pas «suspension» d'un chantier déjà largement entamé. Côté français, le percement de la galerie de reconnaissance de 9 km à Saint-Martin-la-Porte (Savoie) s'est poursuivi et «1, 4 km a été excavé», a précisé mercredi à l'AFP un porte-parole de TELT. Le tunnelier,

qui perce dans l'axe et au diamètre du tube Sud du futur tunnel, avance à la cadence de «dix mètres par jour», a-t-on précisé. Des difficultés géologiques avaient été rencontrées il y a quelques mois. Côté italien, la galerie de reconnaissance de La Maddalena à Chiomonte, longue de 7 km, qui servira notamment d'accès au chantier du tunnel de base, est terminée.

Le futur tunnel transfrontalier, long de 57, 5 kilomètres – 45 km en France et 12, 5 km en Italie – et dont le coût est estimé à 8, 3 milliards d'euros, entre dans sa phase de construction, avait indiqué en juin Hubert du Mesnil, président de TELT, assurant que le calendrier de la mise en service de la ligne, à l'horizon 2030, serait tenu. Le tunnel de base sera constitué de deux tubes à voie unique. Il reliera les gares internationales de Saint-Jean-de-Maurienne et de Suse, avec des interconnexions au réseau existant, en France et en Italie.





SAVT-FÉDÉRALISME

SUITE DE LA PAGE 1

CENTRO STUDI SUL FEDERALISMO: Un patto per il rilancio dell'Europa

ROBERTO PALEA

Membro del Consiglio Direttivo e
già Presidente del Centro Studi sul
Federalismo

La proposta di rilancio del progetto europeo mediante l'istituzione di un Bilancio separato dell'Eurozona, con la nomina di un Ministro del Tesoro europeo (nell'ambito della Commissione), è stata ripresa da molti think-tank europei, da autorevoli economisti e dallo stesso Presidente Macron, e va sostenuta con convinzione.

Ma la necessità di raggiungere l'unanimità tra gli Stati membri dell'UE, la complessità dei meccanismi decisionali dell'Unione, le reazioni nazionalistiche in molti Stati e quelle dei cittadini (spesso provocate da interessi agitatori) di fronte al fenomeno migratorio, allontaneranno nel tempo ogni buon proposito che sottragga potere agli Stati per rafforzare il ruolo della Commissione. Mentre il processo di unificazione europea richiede risultati in tempi brevi, che vadano incontro alle aspettative dei cittadini. Fermi restando gli obiettivi a medio termine, si può sperare, dopo le elezioni in Germania, nella stipula tra gli Stati più avanzati dell'Eurozona di un "Patto per l'Europa" che adotti una serie di provvedimenti da realizzare immediatamente, con strumenti na-

Sviluppo economico e lotta alla disoccupazione

Fatta salva la necessità di rispettare le norme del Fiscal Compact, realizzando il riequilibrio del disavanzo di bilancio, secondo le indicazioni della Commissione (avviando, progressivamente, la riduzione del debito pubblico), maggiori risorse europee per investimenti, accanto ai proventi da attivare con un'adeguata "spending review" e un'agguerrita lotta all'evasione fiscale, faciliteranno gli Stati più in difficoltà a far fronte ai loro impegni. È inoltre necessaria una forte riduzione degli oneri fiscali e contributivi gravanti sulle imprese produttive europee e sul lavoro dipendente, riducendo il "cuneo fiscale" (troppo elevato in tutti i Paesi UE e in particolare in Italia). Si migliorerebbe così la produttività del lavoro, dando fiato alla domanda interna di beni e servizi, ormai asfittica per mancanza di capacità di spesa e per la crisi di fiducia nei cittadini. In Italia una riduzione del cuneo fiscale compresa tra 8/10 miliardi di euro, all'anno, sosterebbe adeguatamente la ripresa economica in atto e la domanda interna. Non si può prescindere dall'aumento sia degli investimenti pubblici e privati nel settore delle infrastrutture, nell'innovazione tecnologica, nella formazione del capitale umano, nella produzione di beni pubblici sia degli investimenti necessari

de Janeiro e dal Rapporto Brundtland). Tutti gli indicatori sulla salute ambientale del Pianeta portano a considerare che l'evoluzione del clima medio terrestre e le sue conseguenze siano ancora peggiori di quelle assunte dall'ONU a Parigi ed evidenziate in passato dai climatologi dell'IPCC.

Nonostante la riduzione del prezzo del barile di petrolio verificatosi nel 2016/2017, con l'introduzione di una carbon tax il sorpasso nella convenienza nei costi di produzione di energia "pulita" rispetto a quella di origine fossile, sarebbe netto e indiscutibile. Facendo rientrare, progressivamente, negli introiti programmati il gettito addizionale proveniente dai settori ancora soggetti a ETS (Emissions Trading System), il gettito complessivo potrebbe oscillare per i paesi dell'Eurozona da circa 126 miliardi a 150 miliardi all'anno. Deve essere richiesta, poi, l'istituzione di una tassa europea sulle transazioni finanziarie e modificata l'imposizione sui proventi delle compagnie informatiche (quali Google, Facebook, Apple, ecc.) ora prevalentemente basati sul luogo di residenza del soggetto o della sua stabile organizzazione invece che sul luogo di origine dei ricavi, riguardanti beni immateriali. Si tratta di realizzare una consistente riduzione progressiva, in un arco pluriennale, dell'imposizione diretta sulle imprese produttive e sui lavoratori dipendenti per trasferire il carico fiscale sulle imposte indirette, di consumo dei carburanti, sulla speculazione finanziaria e sui prodotti realizzati nell'economia digitale, fino ad ora sottratti a tassazione. A fronte di una consistente detassazione di legittimi profitti delle imprese e dei salari, il cittadino sopporterebbe un modesto rincaro del prezzo della benzina alla pompa (stimabile in 10 centesimi di euro al litro) e nel costo dell'energia, destinato a ridursi per la maggior efficienza ed economicità degli impianti. Ritengo quindi possibile un "Patto per l'Europa" tra un gruppo di paesi dell'Eurozona - con funzione di "magnete" per gli altri - realizzabile mediante normative nazionali, ma coordinate, aventi lo stesso contenuto o contenuto analogo (ad esempio, la carbon tax introdotta nell'ordinamento nazionale potrebbe tenere conto del diverso carico sulle accise già esistenti). Dette misure avrebbero un orientamento europeo, finalizzato alla realizzazione di un Bilancio separato dell'Eurozona, da istituire non appena le condizioni socio-politiche lo consentiranno.



zionali, per avviare a soluzione quei problemi comuni che affliggono, in misura diversa, tutti gli Stati europei e che sono ostacolati dalla mancanza di risorse finanziarie aggiuntive, necessarie allo scopo. Si dovrà, in sostanza, utilizzare la farina del diavolo (gli accordi intergovernativi) per migliorare la cooperazione tra gli Stati partecipanti e rendere possibile la progressiva istituzione del bilancio separato dell'Eurozona, per ambire poi a obiettivi più ambiziosi (che rimangono il vero scopo dei federalisti), su alcuni temi fondamentali.

Sicurezza interna ed esterna

Va ribadita l'adesione al programma dell'Alto Rappresentante Federica Mogherini per quanto riguarda la creazione di un servizio integrato di "intelligence" europeo, la costituzione di un consistente Eurocorpo, con partecipazione diretta dell'Italia, nel quadro di misure organiche di difesa comune attraverso lo strumento principe, previsto dal Trattato di Lisbona, della cooperazione strutturata permanente.

per un Piano Marshall europeo per l'Africa, diretto a stimolare nei Paesi africani uno sviluppo endogeno, per raffreddare le spinte migratorie e stabilire con essi nuove relazioni, su un piano di parità. Esistono già il Fondo europeo per gli investimenti strategici del Piano Juncker, lo European Emergency Trust Fund for Africa e il Piano europeo per gli investimenti esterni (recentemente istituito), gestiti dalla Commissione, tramite la Banca Europea degli Investimenti, e sotto il controllo, democratico, del Parlamento europeo. Dotati di adeguate risorse, possono essere segmenti del futuro bilancio separato dell'Eurozona.

Lotta al riscaldamento climatico

Dopo le dichiarazioni di Trump di volersi sottrarre agli accordi di Parigi sulla riduzione del riscaldamento climatico è necessario che l'UE, come dichiarato da molti suoi leader, accentui i suoi impegni, assumendo ancora una volta la funzione di guida nella difesa dell'ambiente che le è stata unanimemente riconosciuta (a partire dal Summit di Rio

Appel international à l'organisation d'un Tribunal permanent des peuples (TPP)



tion de la Forteresse Europe. Nous avons été témoins, des politiques d'exclusion qui avancent dans le Continent d'année en année. Ces politiques ont entraîné un recul des droits des personnes et des peuples; elles obligent à rester dans des camps, arrêtent et déportent; criminalisent aux frontières militarisées du Sud et de l'Est de l'Europe.

Le plus évident, ce sont les personnes disparues, la mort de milliers de filles et de garçons, de frères et de sœurs, tout au long de leur voyage pour atteindre les frontières européennes: c'est un crime intolérable contre l'humanité. La tendance à criminaliser toujours davantage les personnes migrantes et réfugiées - en particulier celles qui sont en situation irrégulière - entraîne discriminations, exclusions, exploitations et violations des droits à toutes les étapes du processus migratoire. Les réalités que vivent les personnes qui se voient obligées d'abandonner leur pays d'origine pour éviter la mort sont peu tenues en compte et l'utilisation constante de stéréotypes simplificateurs de ces réalités entraînent souvent la montée de l'intolérance, du racisme, de la xénophobie, de l'islamophobie contre les personnes migrantes et leurs familles, qui s'exprime parfois par une violence extrême contre les personnes en transit et celles qui sont dans les pays d'accueil.

Notre - leur - révolte s'inscrit dans un espace où les droits humains sont bafoués ou fortement réduits, où des crimes sans fin sont commis contre l'humanité avec les milliers de morts en Mer Méditerranée et les autres multiples routes en direction de l'Europe. Parallèlement, nous nous revendiquons d'un trésor humain commun et partagé qui est celui des Droits des peuples, acquis de hautes luttes pendant des décennies par nos peuples, dans nos pays d'origine, par nous-mêmes au cours de notre voyage migratoire

et par les citoyens et citoyennes européens.

Transnational Migrant Platform Europe (TMP-E), Centro Filipino, ACATHII, Transnational Institute, avons initié depuis le mois de décembre 2016 un processus de préparation afin de convoquer le Tribunal Permanent des Peuples avec l'objectif de faire visible le Peuple des personnes migrantes de toutes les origines, en tant que sujet inviolable de droits, afin d'identifier et juger la chaîne de co-responsabilité sur toute la route migratoire qui implique et produit des violations des droits humains des personnes migrantes, afin aussi d'indiquer et de promouvoir de forme urgente les mesures appropriées pour accéder à la justice.

Dans ce contexte, le Tribunal permettra de:

- Recevoir les propositions émises par les communautés de personnes migrantes et réfugiées afin de documenter de forme rigoureuse les cas, tout en prenant en compte leurs propositions afin d'avancer vers une approche basée sur le droit et l'élaboration d'alternatives.
- Analyser conjointement les causes profondes des déplacements forcés des personnes migrantes et réfugiées (y compris les accords commerciaux et d'investissement, l'extractivisme au niveau global ainsi que la chaîne mondiale de production)
- Déterminer les responsabilités des gouvernements, y compris l'Union européenne et autres institutions européennes officielles;
- Mettre en lumière le rôle des entreprises dans la chaîne de production mondiale et dans le régime des frontières

Nous voulons construire ce processus à partir d'en bas, avec les personnes les plus impliquées et directement affectées. C'est pourquoi nous invitons à rejoindre ce processus les organisations de personnes migrantes et réfugiées, les réseaux et plateformes (syndicats, partis politiques, organisations humanitaires, ecc) qui appuient le travail de dénonciation des violations des droits humains et des droits des peuples vécus aujourd'hui aux frontières et les luttes quotidiennes menées par les personnes migrantes et réfugiées. La première audience est prévue pour décembre 2017, dans la perspective d'organisation une deuxième audience en 2018. Il s'agit d'un parcours où nous souhaitons que puissent s'intégrer le plus grand nombre de secteurs, non seulement aux frontières de l'Europe mais aussi dans les pays d'origine, de transit et de destination.

CONVENZIONE SAVT - ARBIMEDIA

Sportello di conciliazione
Servizio di informazioni gratuite al cittadino
Per evitare lunghe e costose cause in tribunale
Organismo di mediazione civile e commerciale



Per info o appuntamenti:

Dott.ssa **Cristel JOCOLLÉ**
tel. 011.711822 / 346.9515068
cristel.jocolle@arbimedia.eu
viale G. Carrel 4, AOSTA
presso il SAVT



SAVT-CULTURE • LES VENDREDIS DU SAVT

GIORGIO ROLLANDIN

Dans notre dernier Congrès du 16 novembre 2013, à Montjovet, Joseph-César Perrin avait lancé l'idée d'effectuer, toutes les années, des réunions intitulées « Les vendredis du SAVT » pour débattre et examiner des thèmes d'intérêt historique, économique, syndical, etc...

Le premier vendredi du SAVT eut lieu le 14 novembre 2014.

Dans cette réunion, « Les petits cahiers des Retraités du SAVT », qui

recueillaient une série de causeries tenues en 2010, furent présentées à la presse avant la conférence de Giovanna Pons sur la « Dichiarazione dei rappresentanti delle popolazioni alpine, detta Carta di Chivasso ».

Ceux qui ont eu le plaisir de participer à cette réunion rappellent, certainement, l'intervention de madame Pons qui a su faire revivre l'atmosphère de ce lointain 19 décembre 1943, lorsque, dans la maison de Chivasso de son père, réchauffée avec les pauvres moyens

qu'on avait à l'époque, ce document d'une importance fondamentale pour l'histoire de l'autonomie valdôtaine fut rédigé et signé.

Le deuxième, le 20 novembre 2015, concernant « Les mouvements régionalistes et la renaissance de l'esprit autonomiste », fut tenu par Joseph-César Perrin.

Le texte de la conférence de Perrin fut ensuite publié dans un opuscule envoyé, l'année dernière, à tous les retraités du SAVT, avec la carte d'adhésion 2017 et le numéro 4-2016 du journal du SAVT, « Le

Réveil Social ».

Cette année, il a été décidé de publier sur ce numéro de notre journal, de façon à ce que tous les inscrits, et non seulement les retraités, aient la possibilité de les lire, les textes des conférences tenues par Joseph Rivolin concernant « Vingt siècles de métallurgie, un siècle de Cogne » et par Aldo Cottino sur « Le travail à la Cogne », tenues pendant le troisième vendredi du SAVT, le 11 novembre 2016.

Le quatrième vendredi du SAVT eut lieu le 25 novembre 2016.

La conférence concernant « Le tourisme et le Val d'Aoste » fut tenue par Filippo Gérard, président de l'ADAVA. Filippo est un hôtelier, un travailleur, un homme d'action, et non pas un écrivain. Ainsi, il illustre le sujet en question dans le patois de Cogne, sans écrire son intervention.

Et alors il n'y eut aucune publication, mais un remerciement à Filippo pour son intéressante conférence en patois.

Gramaci et bravo!

Vingt siècles de métallurgie, un siècle de "Cogne"



JOSEPH RIVOLIN

L'exploitation des ressources minières de la Vallée d'Aoste a une longue histoire: les vestiges d'un village près du mont Tantané, remontant à l'énéolithique, ont été interprétés comme étant une installation de mineurs. Strabon attribuait aux Salasses une intense activité d'extraction de l'or. La tradition attribue aux Romains l'exploitation d'une mine au lieu-dit « Trou des Romains » de Courmayeur, et des traces d'une exploitation minière ont été récemment détectées à Saint-Marcel. À l'époque mérovingienne les mines d'argent valdôtaines offraient la matière première aux monetarii des ateliers monétaires royaux. Au XIII^{ème} siècle on exploitait une mine d'or à Champorcher. Au XVI^{ème} le fer était utilisé à Aymavilles par Simon de Vercellod, dit Brûlefer, pour réaliser des armures et à Châtillon par Hogonin de Verrayes pour fonder des artilleries. La mine d'argent de Cogne, connue dès le XII^{ème} siècle, permit de réaliser, au XV^{ème} siècle, des chefs-d'œuvres d'orfèvrerie de Guglielmo di Locana et de Jean de Malines. Le manganèse de Saint-Marcel fut exporté pendant des siècles à Venise pour la production des verres de Murano; et ainsi de suite.

La métallurgie valdôtaine, stimulée par les exigences militaires du Royaume de Sardaigne, eut cependant son plein développement au XVIII^{ème} siècle, par l'exploitation des mines de cuivre d'Ollomont et de plusieurs sites riches en minerai de fer, notamment celui de Cogne, connu depuis des siècles, qu'au XVII^{ème} siècle l'évêque Bailly avait vendu à la communauté locale. Au moment culminant de ce processus d'industrialisation, entre 1783 et 1806, on comptait en Vallée d'Aoste 22 forges de fer et de fonte.

Dans les décennies suivantes l'industrie métallurgique déclina rapidement, à cause de plusieurs

facteurs concomitants: la raréfaction du combustible (le charbon de bois) à cause des déboisements intensifs; l'hostilité de la population, gravement endommagée par la pollution ambiante, qui avait déjà entraîné au XVIII^{ème} siècle la promulgation d'une législation restrictive; le manque de capitaux et d'une culture d'entreprise orientée vers l'innovation; les coûts élevés de l'extraction et du transport; les modalités organisationnelles du travail, qui entraînaient une production limitée et non compétitive. Le cas de Cogne est emblématique, où le système de production établi par le syndic, le docteur César Grappein, qui visait l'équité sociale et l'amélioration des revenus de la communauté, fut battu par la confrontation avec la concurrence, qui s'imposa au Royaume sarde au moyen de la législation libériste du gouvernement piémontais. La crise de la métallurgie valdôtaine eut des conséquences graves: en 1876 les forges étaient réduites au nombre de six (trois pour le fer, trois pour le cuivre) et en 1890 à trois.

L'arrivée à Aoste du chemin de fer, en 1886, facilita les transports; et l'introduction contemporaine de l'électricité dans la production industrielle, qui comportait la localisation des usines à proximité des centrales, favorisa un nouvel essor industriel de la région. Un développement qui eut son moment le plus significatif dans la réouverture des mines de Cogne, que la Commune locale avait vendues en 1903 au comte belge Charles van der Straten Pouthoz et à son compatriote le chevalier Alfred Theys. En 1909 ces nouveaux propriétaires fondèrent à Gènes la « Società Anonima Minière di Cogne », avec plusieurs sociétaires italiens, dont notamment les frères Bombrini, fils du fondateur de la société « Ansaldo ».

Sous la présidence et l'administration des frères Perrone, la « Giovanni Ansaldo » acheta la société « Minière di Cogne » en 1916, en marquant un tournant décisif dans

les destinées industrielles de la région. L'aciérie, bâtie de 1917 à 1918 avec de techniques innovantes (comme l'emploi du béton armé), eut son premier développement comme industrie stratégique pendant la phase finale de la première guerre mondiale. En 1921 les frères Perrone se retirèrent à cause d'une série de spéculations malheureuses et en 1922, avec la participation de l'État, naquit la « Ansaldo Società Anonima », devenue l'année suivante « Società Anonima Ansaldo Cogne », qui donna un nouvel essor à la production sidérurgique, surtout après l'entrée de nouveaux actionnaires italiens et suisses, dont l'ingénieur Paul Girod, qui introduisirent de nouvelles techniques, fondées sur l'exploitation intensive des ressources hydroélectriques et sur la production d'aciers spéciaux. C'est ainsi qu'en 1924 naquit la « Società Anonima Acciaierie Elettriche Cogne-Girod ». Les années 1920 virent, entre autres nouveautés, l'exploitation de la mine de charbon de La Thuile, des 1926, et l'agrandissement des infrastructures au service de l'usine: entre autres, les chemins de fer Eaux-Froides - Cogne en 1922, La Thuile - Arpy et Aoste - Pré-Saint-Didier, ouverte aussi au trafic des voyageurs et électrifiée, en 1929.

En 1927 la dénomination de l'entreprise changea à nouveau, en « Società Anonima Nazionale Cogne », dont le statut sociétaire fut encore modifié en 1935, par la fusion de la « Società Anonima Nazionale Aosta » et de la « Società Anonima Nazionale La Thuile ». L'usine d'Aoste devint le principal pôle de développement de la région et employa des travailleurs provenant de toutes les régions du Nord de l'Italie, en provoquant une radicale transformation socio-économique et urbanistique de la ville d'Aoste - qu'on songe au « quartier Cogne ». La « Cogne » eut une grande importance stratégique pendant la seconde guerre mondiale: en 1941, malgré les rappels sous les drapeaux, employait environ 8.000 personnes, soit presque le dixième de la population de toute la région; et ne cessa de se développer sur la vague de la renaissance économique de l'après-guerre (9.000 travailleurs en 1948), jusqu'à la crise de la sidérurgie des années 1960, qui pénalisa l'usine d'Aoste à cause de la faible compétitivité de son produit, malgré l'excellente qualité de la magnétite et l'effort de modernisation des équipements dans la décennie 1965-1975.

Suivant les sorts complexes de l'industrie d'État italienne, la « Cogne » devint « Nuova Sias » (1965), fut confiée à « EGAM » (1971), fusion-

na avec « Nuova Sias » (1981) et passa à « Deltasider » (1984). Entre temps, à cause des nouvelles conditions du marché qui rendaient excessivement onéreux les coûts d'extraction par rapport aux revenus, on avait fermé la mine de La Thuile en 1966 et en 1979 celle de Cogne. Un véritable renouveau se produisit en 1987, par la naissance de « DeltaCogne s.p.a. », dont le siège légal, suite à un important accord signé avec la Région en 1988, fut fixé à Aoste. L'année suivante, suite à la liquidation de « Finsider », « DeltaCogne » fut incorporée dans « Ilva s.p.a. », qui constitua trois sociétés: « Cogne s.r.l. », « Verrès s.r.l. » (spécialisée dans le monnayage et les fusions de précision) et « Ilva Centrali Elettriche s. r. l. ». En 1990 une

variation ultérieure de la raison sociale amena la naissance de « Cogne s.p.a. », qui fut cependant mise en liquidation en 1993.

Les terrains de l'usine d'Aoste ont été acquis par la Région au moyen de la société « Struttura Valle d'Aosta s.r.l. », alors que l'activité productive a été relevée par le groupe privé Marzorati, qui a ouvert, sous la dénomination « Cogne Acciai Speciali », le 1^{er} janvier 1994, un nouveau chapitre de l'histoire désormais séculaire de l'aciérie. La mémoire de cette histoire, renfermée dans le kilomètre et demi des rayons des archives « Cogne » - les plus importantes archives industrielles de l'Italie nord-occidentale - est aujourd'hui confiée aux Archives historiques régionales.

Le travail à la Cogne

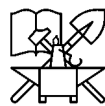
ALDO COTTINO

Aborder ce thème avec si peu de temps à disposition est très compliqué et surtout on risque de ne pas être suffisamment clairs. Le faire après une exposition historique si exhaustive et cultivée comme celle que vient de faire monsieur Rivolin, c'est encore plus compliqué. J'essayerai tout de même de le faire dans le temps qui m'est accordé, en espérant d'être de quelque utilité surtout pour ceux qui ne connaissent pas du tout l'établissement COGNE. Tenez compte du fait que je n'ai aucune intention de faire un traité, bien au contraire! J'espère que le débat qui suivra pourra être intéressant et utile pour approfondir ce sujet, compte tenu, entre autres, du fait que plusieurs d'entre vous connaissent ce thème autant et mieux que moi. La période prise en examen se situe dans les années 1960/1970. Mais, avant d'aborder le sujet de mon exposé, permettez-moi de remercier quelques amis pour leur disponibilité et la collaboration qu'ils m'ont assurées en me fournissant les informations, les explications et les conseils qui m'ont aidé dans ma tâche, à savoir COQUILLARD - GAL - ROUX - RUFFIER - SAVIN et STÉVENIN.

Non si può parlare dei lavori della COGNE senza almeno accennare ai lavori della miniera. L'estrazione del minerale avvenne prima a Colonna e poi alla Costa dei pini. A Colonna esisteva (peccato che ora è in completo stato di abbandono) un vero e proprio villaggio che comprendeva Chiesa (con regolari

funzioni religiose), cinema, campi di bocce, bar, ed evidentemente il dormitorio. Per un lungo periodo i dipendenti (operai ed impiegati) furono circa 600 operanti su tre turni. Molti di essi scendevano in paese solo una volta ogni 15 giorni se non una sola volta al mese. Il primo grossolano smistamento veniva eseguito a mano, sul posto, poi il materiale veniva condotto a valle tramite pozzi e tramogge. Ulteriore smistamento veniva eseguito al villaggio di Moline con frantoi e calamite. Il trasporto fino ad Aosta avveniva, come noto, attraverso il cosiddetto trenino fino a Eaux Froide e poi tramite l'ausilio della teleferica fino alla destinazione finale con una stazione intermedia situata nel villaggio di Leysetta. Arrivato ad Aosta il materiale, destinato all'alto forno, passava attraverso altri reparti di preparazione ed arricchimento quali: MULINI-AGGLOMERAZIONE PELLETT. Evidentemente tutti questi reparti sono poi stati chiusi a seguito della chiusura della miniera di Cogne. Questi reparti erano situati a sud dell'attuale strada che attraversa gli stabilimenti della Cogne vicino all'unico manufatto ancora esistente in quella zona, la TORRE PIEZOMETRICA che serviva come riserva idrica. Il materiale arrivava al reparto Teleferica e smistato attraverso elettromagneti:

- Una parte di materiale più ricco andava in silos per raggiungere direttamente la carica in alto forno.
- Una parte necessitava di ulteriori scremature perciò destinata ai cosiddetti Mulini che avevano la funzione di macinare il minerale che, miscelato con acqua, si



SUITE DE LA PAGE 5

Le travail à la Cogne

riduceva a fanghiglia. La stessa veniva ulteriormente scremata attraverso cilindri magnetici che captavano il minerale lasciando scorrere le scorie.

Il materiale così recuperato veniva inviato al reparto Pellet che lo trasformava in palline o al reparto Agglomerazione che lo trasformava in mattonelle dopo una decantazione volta ad addensare la fanghiglia. È da ricordare che le mattonelle venivano scaricate a mano e predisposte in carrelli in modo tale da poter essere cotte in forni a tunnel per renderle più consistenti. Naturalmente anche le palline del pellet subivano lo stesso trattamento in forni di altra tipologia. È interessante sapere che il materiale per la carica dall'altoforno proveniente dall'Agglomerazione, veniva trasportato con una teleferica completamente sotterranea. Prima della carica in alto forno tutto il materiale veniva raffreddato. La carica dell'alto forno era a strati diversi di magnetite, carbone e castina. Il carbone serviva per la combustione e la castina come fondente. È bene ricordare che inizialmente il carbone usato proveniva dalle miniere di La Thuile e lavorato a Morgex per poi essere recapitato alla Cogne tramite la ferrovia. La castina proveniva da Pompiod di Aymavilles, portata a Sarre tramite una teleferica e alla Cogne in ferrovia A grandi linee si può affermare che l'alto forno era costituito da un materiale molto re-

sistente al calore chiamato Amorfo e simile al refrattario che costituiva le pareti rivestite internamente da una lamiera costantemente raffreddata con acqua proveniente da pozzi e dalla torre piezometrica che aveva una capacità di 500 mc. Per la fusione alla base veniva soffiata aria calda (fino a 900°) in pressione. Il prodotto dall'alto forno, come tutti sapete, era la Ghisa che, in parte raggiungeva l'acciaieria e in parte raffreddata veniva utilizzata in altra maniera o venduta. Credo giusto rimarcare che questo tipo di impianto era acceso per 24 ore al giorno per 365 giorni all'anno e durava dai 5 ai 6 anni. Per la sua sostituzione ci volevano circa sei mesi. Ricordo inoltre che dall'alto forno veniva anche recuperato il gas utilizzato (dopo depurazione) in altri reparti così come la scoria veniva venduta a cementifici per produrre cemento. Un cemento molto resistente. Aneddoto: la ciminiera dell'alto forno venne abbattuta in modo molto particolare. Una buona parte dei mattoni alla base della torre vennero sostituiti da traversine in legno che vennero poi incendiati provocando il crollo della ciminiera stessa. Era la costruzione più alta della Cogne (circa 60 metri). I più anziani ricordano che alla liberazione vennero esposte bandiere sulla sua cima. Prima di arrivare in acciaieria bisogna ancora ricordarsi del reparto Ferroleghie in cui arrivava la ghisa solidificata. Questa veniva

fusa e poi miscelata con altri materiali (cromo, molibdevo, ecc) per la preparazione di particolari cariche dei forni dell'acciaieria stessa. L'acciaieria era dotata di parecchi forni con funzionamento totalmente diverso anche se il prodotto finito non divergeva molto in quanto tutti producevano acciai speciali a seconda delle necessità aziendali. Alcuni erano di affinamento della ghisa che proveniva direttamente dall'alto forno. Altri forni fusori veri e propri, venivano caricati principalmente da rottami di cui si conoscevano preventivamente in linea di massima la loro composizione. La fusione avveniva all'interno di forni rivestiti internamente da materiale molto resistente alle grandi temperature. La fusione era causata da grandi elettrodi che venivano inseriti nella carica. Per ottenere acciaio di alta qualità venivano fatte varie prove, con analisi in tempo reale, dal laboratorio a cui veniva spedito il provino tramite posta pneumatica.

Generalmente i provini erano tre:

1. Appena partita la fusione per poter fare le aggiunte necessarie per ottenere il prodotto programmato.
2. Appena miscelata la fusione con le nuove eventuali aggiunte.
3. Finale che in genere dava responso positivo del prodotto richiesto.

La fusione veniva versata in una grossa secchia che provvedeva a trasferire il materiale fuso in lingottiere per il raffreddamento. Proseguiva poi per i forni di riscaldamento del primo treno di laminazione chiamato *Blooming* che trasformava i grossi lingotti in barre di dimensioni adatte ad altre lavorazioni, laminazione in particolare. Quando c'era la necessità di avere acciaio più compatto, quindi più pregiato, veniva inviato in lavorazione alla Fucina. La compattezza veniva data dai magli o dalle presse. I colpi



dei magli si sentivano a centinaia e centinaia di metri di distanza. I più anziani si ricorderanno che il rumore si sentiva dal centro di Aosta. Un reparto che sicuramente molti conoscono è il vecchio laminatoio in cui vi erano parecchi treni di laminazione denominati a seconda del diametro dei cilindri, dal 1000 a scendere fino al 280. Questo reparto era caratterizzato dalla durezza del lavoro, dalla pericolosità e dal disagio di essere molto vicino alle barre incandescenti. Infatti dopo un'ora di lavoro gli operai avevano il diritto a mezz'ora di sosta.

Voglio ricordare che l'inserimento delle barre nei cilindri sagomati era pressoché totalmente manuale. Naturalmente per tutti i treni di laminazione c'erano a monte forni che portavano le billette ad una temperatura che permettesse la loro lavorazione. Altro reparto era il TAF - treno a filo - che riduceva le billette fino a dimensioni di spessore di 5.5 millimetri (praticamente un filo di ferro e da qui il nome del treno). Questo filo poteva essere lungo parecchie centinaia di metri a seconda delle dimensioni delle billette di partenza. Un cenno anche per il P.R.S. che era nato per produrre cilindri di lavorazione ma che con il tempo, avendo raggiunto livelli professionali altissimi permisero produzioni diverse Per quanto ri-

guarda i livelli occupazionali si deve precisare che questo reparto è stato costruito per rimpiazzare l'acmorital (tondelli per monete) trasferito a Verrès. Ancora un cenno ai vari trattamenti e finiture che servivano a dar maggior pregio all'acciaio: a seconda delle necessità si andava dalla temprata alle raddrizzatrici, alle pelatrici e al decapaggio. Per questione di tempo è impossibile entrare nel merito. Per la stessa ragione non sono minimamente entrato nel merito delle varie manutenzioni. Interessante sarebbe poter parlare delle notevoli migliorie dei posti di lavoro, della loro sicurezza, ecc. dovuti soprattutto allo statuto dei lavoratori, ai vari contratti di lavoro nazionali e agli accordi aziendali. Potrebbe essere interessante anche la valutazione sui miglioramenti salariali in rapporto ai costi della vita. **En tant que syndicaliste, même si pas de premier rang, je ne peu pas conclure ce petit aperçu sans rappeler que à la Cogne (et non seulement) naquirent les premières sections des travailleurs de l'U.V. qui furent la base de la naissance en 1952 du SAVT auquel nous tous adhérons et j'espère nous tous aimons.** Maintenant a vous la parole pour poser des questions ou même, si vous le désirez, faire des intégrations a mon exposé.

Aldo Cottino

SAVT-INFORME

Ape social e Quota 41 precoci, cosa conviene?

Pensioni anticipate, al via l' Ape social e Quota 41 per i lavoratori precoci: quale misura conviene maggiormente? I lavoratori che vogliono ottenere la pensione anticipata hanno avuto tempo per richiedere Ape social e Quota 41 precoci fino al 15 luglio. I criteri di ammissione alle due forme di anticipo pensionistico sono molto simili: in tanti si sono chiesti quali sono le differenze principali tra Ape social e Quota 41 e soprattutto, nel caso di diritto a entrambe le prestazioni, quale delle due conviene maggiormente. Cerchiamo di fare chiarezza, cosa non semplice.

L'Ape social ha più successo della Quota 41. Per ora, i dati parlano chiaro: questo forse è dovuto al fatto che l'Ape social è considerata più conveniente: i criteri di ammissione ai due benefici non sono infatti del tutto identici.

Ma allora quali sono le differenze tra Ape social e pensione anticipata per i lavoratori precoci?

Innanzitutto, la Quota 41 è riservata - per l'appunto - ai lavoratori precoci: con questa espressione la legge intende quei lavoratori che hanno fatto registrare 12 mesi di contribuzione prima dei 19 anni di età. Ma non solo. Per beneficiare della Quota 41, e quindi andare in pensione con 41 anni di contributi, i precoci devono anche rientrare in una delle seguenti quattro categorie:

Disoccupati che non percepiscono la prestazione per la disoccupazione da almeno 3 mesi.

Invalidi civili con invalidità uguale o superiore al 74%.

Lavoratori che assistono da almeno 6 mesi un parente convivente con handicap grave.

Lavoratori che sono stati impegnati in mansioni gravose in 6 degli ultimi 7 anni.

Devono appartenere a una di queste quattro categorie anche i lavoratori che vogliono ottenere l'Ape sociale. Questi, però, a differenza che per la Quota 41, non devono essere precoci ma devono avere almeno 63 anni e aver maturato almeno 30 anni di contributi. Dall'Ape social sono esclusi i lavori usuranti. Ma non è finita qui. Oltre ai lavori gravosi, definiti ed elencati dalla Legge di Bilancio 2017, esistono anche i lavori cosiddetti usuranti, il cui elenco è contenuto all'interno del D.Lgs. n. 67/2011. Svolgono mansioni usuranti:

- I lavoratori addetti alla linea di catena.
- I lavoratori che operano in galleria, cava o miniera.
- I lavoratori che operano ad alte temperature, in spazi ristretti o in cassoni ad aria compressa.
- Chi svolge attività di esportazione dell'amianto o lavorazione del vetro cavo.
- I palombari.
- I conducenti di veicoli di capienza non inferiore a 9 posti.
- I lavoratori notturni con almeno 64 notti lavorate all'anno.

Ebbene, tutti questi lavori danno diritto, al pari delle mansioni gravose e al rispetto delle altre condizioni, alla Quota 41, ma non all'Ape social. Tali lavoratori sono quindi esclusi dalla pensione anticipata a 63 anni a carico dello Stato.

SAVT-HISTOIRE

Una stele per Giovanni Bassanesi e Camilla Restellini

FRANÇOIS STEVENIN

Martedì 11 luglio ad Aosta è stato inaugurato dalle massime autorità regionali, una stele per ricordare Giovanni Bassanesi e Camilla Restellini.

Due anni or sono Patrizio Vichi, ricercatore e autore di numerosi scritti e video sulla Valle d'Aosta, presentò al Convitto di Aosta il cortometraggio "La disperata lotta di Giovanni Bassanesi". Alcuni dei presenti erano a conoscenza dell'impresa compiuta da Giovanni che, in pieno fascismo, aveva sfidato Mussolini lanciando su Milano 150.000 manifestini con l'invito di insorgere per risorgere - Giustizia e libertà - pensiero libero nell'Italia libera.

La maggior parte però, non era a conoscenza che Giovanni Bassanesi fosse nato in Aosta. Eppure il volo su Milano rese Giovanni celebre in tutta Europa, in quanto, al ritorno in Svizzera, fu arrestato e processato a Lugano. Al processo furono presenti giornalisti provenienti da tutta Europa e riportaro-



no la cronaca dell'evento. Partendo da Ludrino, paese del Canton Ticino sfidò con un piccolo aereo la potente aeronautica italiana che non riuscì ad intercettarlo.

Bassanesi ebbe riconoscimenti in Austria, in Svizzera, in Germania e persino in Argentina, quale simbolo dell'antifascismo.

Alla fine della presentazione i presenti si chiesero perché questo nostro illustre concittadino fosse stato dimenticato o addirittura oscurato.

Tanto più che a Parigi nel 1930 aveva scritto sul giornale "La Liberté", organo della stampa antifascista due importanti articoli sulla

Valle d'Aosta: "Com'è nata la Questione Valdostana". Gli articoli presentano uno spaccato della realtà valdostana sotto il fascismo.

Si legge, tra l'altro, "Il fascismo con la sua bestiale oppressione, si è buttato con funzionari e agenti ignoranti, sulla Regione e ha imposto la fine di usi e costumi regionali, l'italiano come lingua ufficiale e privata, lo scioglimento delle istituzioni". Nell'articolo sono citati i nomi delle persone che sono state insultate, arrestate, perseguitate e obbligate a bere l'olio di ricino.

A seguito della presentazione del video di Patrizio Vichi, si è costituito un "Circolo degli amici di Bassanesi" che, dopo aver raccolto centinaia di firma, ha richiesto al Presidente della Regione di dedicare una scuola o un monumento a Giovanni Bassanesi e alla sua consorte.

Finalmente La Valle d'Aosta rende omaggio a questi illustri concittadini che hanno perorato la causa della pace, della libertà, della non violenza e dell'antifascismo, durante tutta la loro vita.

VIE SOCIALE DU SYNDICAT

Gita enogastronomica a Priocca (CN) - Domenica 29 ottobre 2017

GIORGIO ROLLANDIN

L'anno scorso la Manta, quest'anno, Priocca, sempre in provincia di Cuneo e sempre con la valida e ormai collaudata collaborazione dei nostri amici provenzali di "Columboscuolo".

Inizieremo la nostra gita con la visita del Castello di Govone per poi proseguire con la Santa Messa a Priocca, la visita guidata delle vigne (tempo permettendo!) dei fratelli Roagna-Clò ed il pranzo in una cantina, tra le botti, sempre dei fratelli Roagna-Clò e sempre a Priocca.

Il Castello di Govone fu una delle residenze della casa reale dei Savoia dal 1792 al 1870. Dal 1997 è iscritto alla lista del patrimonio dell'umanità UNESCO. Ora è adibito a palazzo Comunale.

Nella posizione in cui sorge il castello, in cima alla collina, già in epoca medioevale si ergeva una fortezza. Alla fine del XVII secolo i conti Solaro/Solari affidarono all'architetto Guarino Guarini i lavori di ampliamento e di abbellimento del castello. L'architetto preparò dei disegni, ma non portò a termine il progetto. I lavori ripresero un secolo dopo da parte dell'architetto Benedetto Alfieri che li ultimò partendo proprio dai disegni del Guarini.

Il castello divenne proprietà di casa Savoia nel 1792 e, dopo il periodo napoleonico, fu scelto come resi-



denza estiva insieme al castello ducale di Agliè.

Re Carlo Felice, assieme alla moglie Maria Cristina, fece completamente restaurare il castello agli inizi dell'Ottocento, sulla base di propri disegni. Analogamente si operò sull'adiacente parco dotato di giardino all'italiana. Dalla fine dell'Ottocento il castello - che ha avuto una particolare notorietà per il soggiorno, avvenuto nel 1730, di Jean-Jacques Rousseau, al tempo appena entrato al servizio del Conte Ottavio Solaro - è di proprietà del comune di Govone.

Dal 2007 fa parte del circuito degli 8 castelli, meglio noto come Castelli Doc. La rete dei castelli include i manieri di Grinzane Cavour, Barolo, Serralunga d'Alba, Govone, Magliano Alfieri, Roddi, Mango e Benevello. È inoltre inserito nel circuito dei "Castelli Aperti" del Basso Piemonte.

Come molte altre dimore storiche sabaude del Piemonte, è meta di visitatori richiamati, specialmente, dal monumentale e scenografico scalone d'onore a due rampe ricco di rilievi e telamoni che provengono dai giardini di Venaria Reale.

Di particolare bellezza sono anche le sale, in special modo quelle decorate da preziose carte cinesi.

Il salone da ballo è affrescato con scene riprodotte l'episodio mitologico di Niobe - ad opera di Luigi Vacca e Fabrizio Sevesi.

Degli stessi Vacca e Sevesi sono gli affreschi del grande salone centrale che, giocando sui chiaroscuri della tecnica trompe-l'oeil, simulano, con suggestivo realismo, l'illusione della presenza di statue.

Priocca è un piccolo paese, nel Roero, dominato dalla chiesa parrocchiale neogotica, con il suo campanile alto 40 metri, risalente ai primi del 900. L'area di Priocca risulta

abitata sin dalla preistoria dai liguri insediatisi su queste colline.

Possesso dei Roero già nel XIV secolo, giungerà, per acquisto, ai Damiano di Asti, cui Priocca rimarrà fino alla soppressione dei diritti feudali. Il comune acquistò il castello dagli eredi dei Damiano e lo abbatté in parte, ricavandone la piazza.

Il programma della giornata (domenica 29 ottobre) è il seguente:

- ore 5,45 - Partenza da Courmayeur - fermata pullman di linea - Piazzale Monte Bianco.
- Raccolta dei partecipanti lungo la valle come sottolineato:
 - Morgex, ore 6,00 fermata pullman di linea
 - Arvier, ore 6,15 fermata pullman di linea
 - Aosta, ore 6,30 fermata autobus davanti nuova sede SAVT, Via Carrel 4
 - Châtillon, ore 6,50 fermata pullman di linea
 - Verrès, ore 7,05 fermate pullman di linea
 - Pont-Saint-Martin, ore 7,15 fermata pullman di linea (stazione autobus uscita casello autostradale)
- ore 9,15 Arrivo a Govone
- ore 9,30 Visita guidata castello
- ore 11 Santa Messa
- ore 12 Visita guidata vigne
- ore 13,30 Pranzo tipico langarolo in cantina con possibilità di acquisto vini e prodotti locali.

"Après-midi" in allegria con le fantastiche fisarmoniche di Mile Dana, Eligio Gontier, Leonardo Rousche, inoltre, suonerà, alla fine della Messa, un canto tipico della tradizione religiosa valdostana, con la famosa chitarra di Alberto Faccini e lo "Straboucoun" di Alessio Cortese.

- ore 18 circa partenza per il rientro in valle

La quota individuale di partecipazione, comprensiva delle spese di trasporto, a mezzo pullman, del biglietto d'ingresso con visita guidata del castello, del pranzo, da versare entro e non oltre le ore 18 del giorno MARTEDI 24 OTTOBRE, è la seguente: ISCRITTI SAVT euro 40,00; NON ISCRITTI euro 45,00.

Informazioni e prenotazioni presso le sedi SAVT:

Aosta: 0165-238384;

Verrès: 0125-920425;

Pont-Saint-Martin: 0125-804383

Giorgio Rollandin, Segretario Pensionati e responsabile Organizzazione: 320-0608907

Si declina ogni responsabilità per danni a persone e/o cose che potrebbero verificarsi prima, durante e dopo la gita.

Organizzazione: SAVT-Retraités

Direzione Tecnica: Agenzia Nuovo Mondo

EXCURSION À LAUSANNE

Organisée par "Le Réveil Social" et par "Le Forum Francophone"

FRANÇOIS STÉVENIN

Encore une excursion en Suisse, à la découverte de ce Pays si proche de nous.

Après la sortie sur Genève de l'année dernière pour visiter le Palais des Nations Unies, centre le plus important pour les droits de l'homme, et le très prestigieux Musée ethnographique, qui abrite des trésors de l'art de la terre tout entière, une délégation du Réveil social, le journal du SAVT, et du Forum francophone, celui de la section valdôtaine de l'Union internationale de la presse francophone, s'est rendue à Lausanne.

Pendant que quelques journalistes étaient reçus par la rédaction du journal *Le Matin dimanche*, les autres membres de la délégation ont visité la cathédrale et le centre-ville.

Le Matin dimanche est le seul journal suisse qui paraît le dimanche, justement. Il s'agit d'un hebdomadaire qui ne connaît ni crise, ni crainte de la concurrence du web. Un journal conçu pour la famille, puisqu'on y trouve l'actualité locale, la politique et l'économie internationale ainsi que les problèmes de la société, sans oublier les sports, les loisirs et les sections spécifiques consacrées aux femmes et aux enfants.

La très belle cathédrale gothique, bâtie en 1235, était catholique, avant de devenir le siège de l'église évangélique en l'an 1536. Un peu de fatigue pour y arriver, mais de là-haut on profite d'un panorama

exceptionnel de la ville et du lac. Ensuite, toute la délégation s'est rendue au Musée olympique, situé sur les rives du Lac Léman.

C'est le paradis pour tous ceux et celles qui aiment le sport: vidéos sur l'histoire des jeux olympiques, photos de toute sorte, collections, médailles, évolution des compétitions sportives et innovations techniques, méthodes d'entraînement, et j'en passe.

Celles et ceux qui n'étaient pas intéressés au sport, ont pu profiter de la promenade le long du lac qui offre un paysage fort agréable et visiter et apprécier le port et le petit bourg.

La dernière étape de notre excursion a été le musée Alimentarium de Vevey.

Il aurait fallu lui consacrer au moins une demi-journée. Depuis trente ans, on y explore tout ce qui est lié à l'alimentation du point de vue historique, scientifique et culturel. Saveurs et savoirs du monde entier! Expérience originale et conviviale avec des parcours famille, pour grands et petits, à la découverte de l'homme et de sa vie.

Un conseil à nos lecteurs: trouvez le temps de visiter ces deux musées! Ce ne sera pas du temps perdu, mais une intéressante occasion de croissance culturelle.

Et pour terminer, en rentrant en Vallée d'Aoste, n'oubliez pas de visiter le château de Chillon, appartenant anciennement à la Maison de Savoie, visite que nous avons malheureusement ratée, faute de temps.

GIORGIO ROLLANDIN

Quest'anno sono stati ben 67 (11 in più dell'anno scorso con 17 nuovi partecipanti), tra iscritti, amici, simpatizzanti del SAVT, che hanno partecipato al soggiorno marino che si è svolto, per la dodicesima, volta consecutiva, sempre a Pesaro e sempre all'hôtel Caravelle (chi sta bene non si muove!).

Sono stati 11 giorni di relax, di riposo, di divertimento e di buona cucina.

I "vacanzieri" hanno potuto crogiolarsi al sole, fare lunghi bagni nelle ancora calde acque dell'Adriatico, giocare a pinacola, a "belote", disputare accanite partite a "petanque", fare escursioni in bicicletta.

Anche quest'anno l'hôtel ha organizzato una gita di mezza giornata che ha avuto come meta Mondavio nei pressi di Fano, con visita al Museo delle cere e merenda e degustazione presso l'Azienda agraria "Guerrieri" nelle Terre Roveresche



Consegna da parte Segretario Retraités della statuette di Rossini a Ivana.

di Piagge. Quest'anno, pure, una coppia, Ivana e Angelo ha ricevuto una statuette in ceramica artistica di Rossini per i loro dieci anni di presenza a Pesaro.

La foto di gruppo, infine, ed il canto dell'inno regionale "Montagnes Valdôtaines" hanno chiuso questo dodicesimo soggiorno marino a Pesaro.



VIE SOCIALE DU SYNDICAT

FESTA ANNUALE - PRANZO SOCIALE - Venerdì 8 dicembre a Verrès

GIORGIO ROLLANDIN

L'anno scorso a Arnad al Ristorante "La Kiuva". Quest'anno seguendo l'ormai collaudato principio dell'alternanza, come deciso dal nostro Direttivo, per accontentare tutti gli amici della media e bassa Valle, ritorniamo a Verrès al Ristorante degli "Studenti".

Per gli altri amici dell'Alta Valle - rammentiamo - c'è la "fête du printemps" e l'anno prossimo sarà la quattordicesima.

Alla festa annuale del SAVT, come alla fête du Printemps, lo ripetiamo, sono invitati, tutti gli iscritti, amici, simpatizzanti del Sindacato di tutta la Valle d'Aosta. Quest'anno quindi come su scritto, tutti al ristorante degli "Studenti" di Verrès. Saranno con noi gli amici di "Coumboscuro" diventati ormai "partners" insostituibili di tutte le nostre feste sociali.

Questo il programma della giornata:

- Ore 10 - Santa messa nella collegiata di Saint-Gilles cantata anche dai "TSANTRE" di Coumboscuro e distribuzione, al termine del "Pain Béni".
- Ore 11,30 - Visita guidata alla Cascina degli Challant, al cortile ed allo spazio espositivo che si trovano alle "Murasse".
- Ore 13 - Pranzo sociale presso il ristorante degli "Studenti" che è ubicato vicino alle scuole medie del paese - Via Franchet 35

Seguirà pomeriggio danzante, in allegria, con la famosa orchestra "Folk d'antan" di Mile Danna, con Mariolino, Adolfo di Cogne, Leonardo di Brusson, Eligio di Champorcher, Alessio con il suo "Straboucou" Alberto e la sua chitarra e le bellissime voci delle amiche e degli amici di "Sancto Lucio de Coumboscuro".

La quota individuale di partecipazione, comprensiva di aperitivo, pranzo, orchestra, SIAE, da versare anticipatamente e per intero, all'atto dell'iscrizione, è la seguente: **ISCRITTI SAVT: euro 30,00; NON ISCRITTI: euro 35,00.**

Le prenotazioni, con relativa quota di partecipazione, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del giorno venerdì 1° dicembre 2017 presso le sedi del SAVT di: Aosta: Tel. - 0165-238384 Verrès: 0125-920425 Pont-Saint-Martin 0125-804383 Giorgio: 320/0608907

Si fa presente che, per ragioni organizzative, potranno accedere alla sala del Ristorante solo coloro che saranno in possesso della ricevuta del pagamento anticipato, e, quindi, non si provvederà, tassativamente, alla vendita dei biglietti prima del pranzo, all'entrata in Ristorante. **La festa, come d'altronde tutte le**

Menu

ANTIPASTI
Antipasto valdostano
con cotechino e patate
Vitel Tonné
Carpaccio di tacchino
con cavolo e bagna cauda
Strudel salato ripieno porri e speck
servito con fonduta

PRIMI
Risotto con salsiccia e speck
Ravioli alla piemontese

SECONDI
Stracotto al barbara
con patate prezzemolate
Plateau di formaggi valdostani

DESSERT
Macedonia di frutta fresca

VINI
Muller Thurgau
Torrette
Acqua
Caffè / Pousse-café

attività socio-culturali, organizzate dal SAVT-Retraité, è aperta a tutti: Pensionate/i, lavoratrici/lavoratori, ancora "sulla breccia", familiari, amiche/amici e simpatizzanti. *Amis du SAVT, vendredi 8 décembre, tous, à Verrès, pour participer d'abord*

à la Sainte Messe, puis à la visite des "Cascine des Challant" et enfin au Restaurant «Studenti» pour dîner et "pe passé euna dzornà dzornà insemblo et fêlé à la moda valdoténa noutrò Syndicat".
Organizzazione: SAVT-RETRAITÉS
Direzione tecnica: Agenzia Nuovo Mondo

Il Savt a Firenze e nella magnifica Toscana

Un bel gruppo di iscritti, amici, simpatizzanti del Sindacato ha partecipato, dal 1° al 4 giugno u.s., all'annuale gita socio-turistico-culturale che, quest'anno, ha avuto come meta Firenze e la magnifica Toscana.

Tra i partecipanti, anche quest'anno, Silvio Barrel, «ancien syndic» di Roisan, che, con la sua simpatia, le sue barzellette, il suo buonumore, ha tenuto allegra la già allegra brigata. Partenza giovedì 1°, di mattina presto, pranzo a Lucca, pernottamento a Lido di Camaiore, visita di San Gimignano, Siena e Firenze.

Al ritorno tappa a Genova per la visita del centro, del porto e dell'Ac-



quario. Il Tour della Toscana ha saputo unire, come sempre, in perfetta simbiosi, l'aspetto turistico, culturale

sociale e rinvigorire e cementare il senso di appartenenza al sindacato dei partecipanti.

G.R.

La promenade des amis

PIERA SQUINOBAL

Sabato 29 luglio 2017, un'escursione suggestiva e panoramica al Rifugio Ferraro in Valle d'Ayas, località Resy, a 2.066 metri di quota.

Una bella mattinata di sole ci ha fatto apprezzare le bellezze del luogo, ma nel tardo pomeriggio un violento temporale con grandine ci ha raggiunti nella parte terminale del percorso.

Il rifugio è una struttura in tipico stile walser. La sua costruzione originaria risale al 1560 ed offre una

cucina basata su piatti tipici molto buoni, come ad esempio la polenta concia, la polenta con le patate e lo stracotto.

L'ottimo pranzo si è consumato in un clima gioioso ed in seguito la tavolata si è trasformata in un coro alpino e con "MONTAGNES VALDOTAINES" abbiamo terminato la permanenza in rifugio.

Una vera occasione per cementare l'amicizia.

Grazie a tutta l'allegra compagnia.

À l'année prochaine!!!



SAVT-HISTOIRE

Souvenirs de Séverin Caveri dans le quarantième de sa mort

GIORGIO ROLLANDIN

J'ai rencontré Séverin Caveri pour la première fois au mois de novembre 1964.

Il s'agissait d'une réunion de la section de la Jeunesse de l'Union Valdôtaine de Gignod (alors on l'appelait comme ça), dont j'étais le président.

En bavardant après la réunion, comme on le fait d'habitude, Caveri a voulu me connaître.

J'étais un étudiant universitaire un peu en crise économique et à la recherche d'emploi.

Il m'a offert la place de «aïutante di campo» de Victor Rosset, secrétaire organisationnel et administratif de l'Union Valdôtaine déjà un peu âgé, ce qui me donnait la possibilité d'avoir un petit salaire et de continuer théoriquement à étudier.

Le 1^{er} décembre 1964, donc, j'ai commencé mon boulot au siège de l'Union Valdôtaine - 18, rue de la Porte Prétorienne - premier étage. J'ai de très beaux souvenirs de cette période, mais ce n'est pas le moment de les rappeler tous ici. En revanche, je veux rappeler ma vie de jeune unioniste avec Séverin Caveri, dont je suis devenu le secrétaire,

le confiant (Séverin, qu'on appelait aussi, amicalement, «Pieun de la Grouille» était très curieux...), le chauffeur...

Issu d'une famille unioniste, j'ai renforcé, sous son guide, ma foi unioniste et j'ai parcouru les premières années de la vie politique valdotaine des années soixante (junte UV-PCI-PSI - 25-11-63 / 23-03-66. On a gouverné alors, sans problèmes, 18 à 17 et sans aucun «franco-tiratore» pendant trois ans. On avait pas alors les «franchitiratori» et les «voltagabbana»! Junte minoritaire UV-PCI 23-03-66 / 31-05-1966. Junte DC-PSI). Années difficiles, avec la crise de la junte du lion, puis de l'arrivée du commissaire romain Padalino, que nous appelons «pedalino», du verbe «pedalare».

Séverin Caveri, non plus Président de la Région, mais toujours Président de l'Union Valdôtaine, continuait son travail politique pour défendre les intérêts des Valdôtains (non pas les «siens»: à ce temps-là, on n'avait pas cette habitude...!) et nous les jeunes nous étions toujours à l'attaque, contre les adversaires politiques, avec plaintes et dénonciations diverses.

Mais Caveri était aussi un homme de culture, un homme doué d'une

finesse politique exceptionnelle qui savait prévoir les événements futurs, évidemment dans le champ politique, un historien, un poète. Je me rappelle qu'une fois il a été invité en Suisse, à Vevey, pour une conférence. Vieille voiture de l'Union, chauffeur (le soussigné) et départ pour Vevey. Caveri qui, sous le fascisme, avait passé quelque temps en Suisse, a été reçu avec tous les honneurs, en enchantant les amis suisses par ses paroles, par sa verve, par sa culture et par sa connaissance historique. Pendant cette période, presque tous les jours, je me rendais dans son bureau d'avocat, rue de Vevey, dernier étage, pour étudier et programmer l'activité de l'Union Valdôtaine. Puis, quand j'ai été embauché au BIM - fin 1972 - nos contacts ont ralenti et nous nous sommes un peu perdus de vue, tout en nous téléphonant assez souvent.

19-12-1977 - j'ai reçu la triste nouvelle de son décès.

Le chagrin au cœur, je me suis rendu chez lui, rue Saint Anselme. Il était, à part les parents, tout seul. Les amis des années de gloire, disparus.

Quelle tristesse!

«SIC TRANSIT GLORIA MUNDI!»





Aosta
Assicurazioni

e



SAVT

INSIEME PER TUTELARE I DISAGI DELLA NON AUTOSUFFICIENZA

per informazioni:
nicolas.vierin@generaliaosta.it
SAVT • via G. Carrel 4 - AOSTA